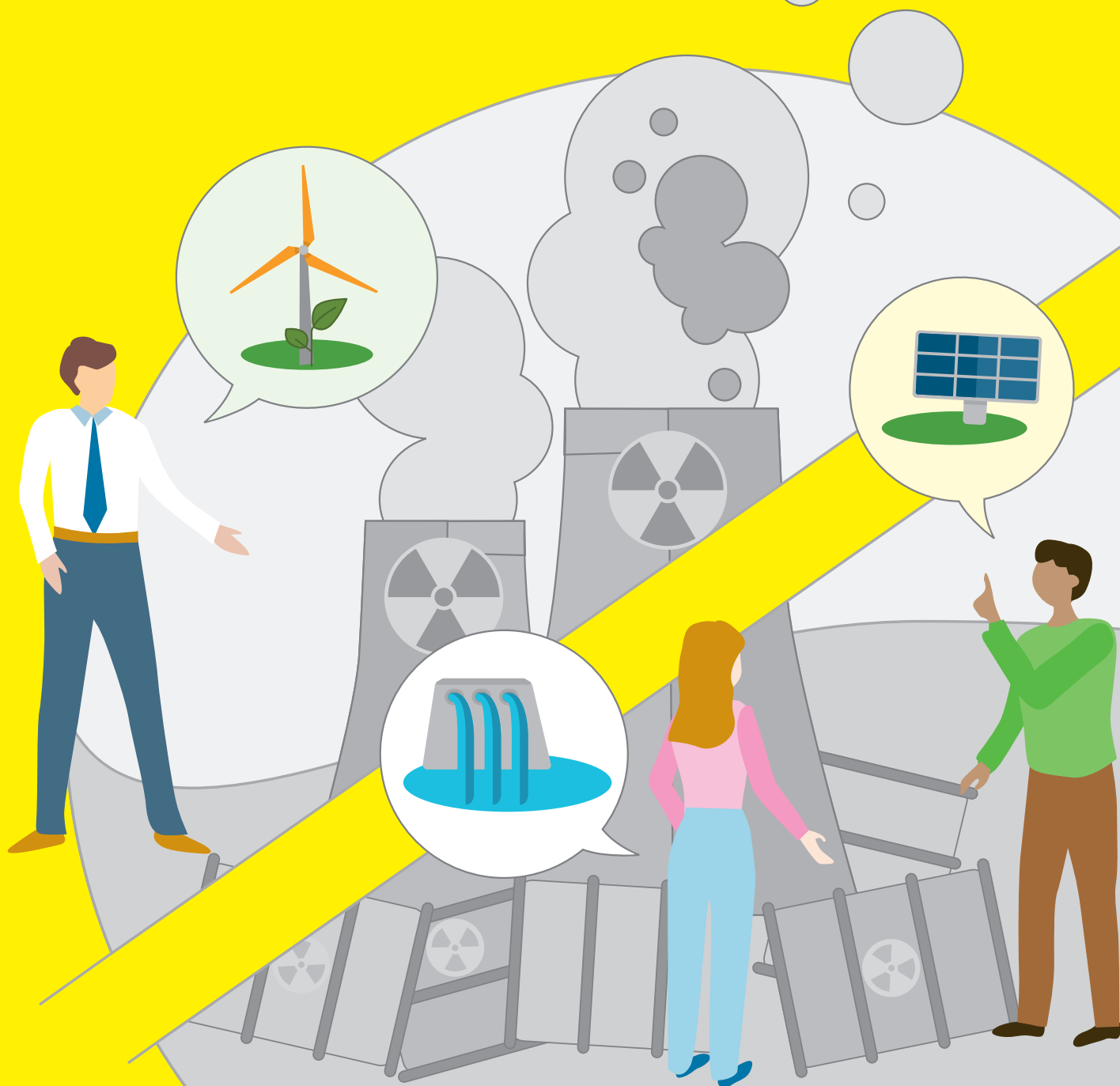


Politica nucleare



Il documento è stato redatto da:

Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.
Mooslackengasse 12, 1190 Vienna, Austria

Dati aggiornati a marzo 2026

Per Raiffeisen Capital Management si intende Raiffeisen Kapitalanlage GmbH o, in breve, Raiffeisen KAG.



1 | Obiettivi della politica

Limiti chiari per gli investimenti in aziende con una quota nel nucleare

Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. (Raiffeisen KAG) ha sviluppato una serie di criteri che prevedono limiti chiari per gli investimenti in aziende con una quota nel nucleare. La politica sul nucleare di Raiffeisen KAG comprende tutte le aziende investibili attive nel campo dell'energia nucleare, dell'estrazione, lavorazione e del trasporto dell'uranio, nonché in altre infrastrutture.

2 | Ambito di applicazione

La presente politica si applica ai fondi di Raiffeisen KAG che tengono conto dei criteri di sostenibilità o mirano a un investimento sostenibile (art. 8 e art. 9 del regolamento sulla divulgazione / Reg. (UE) 2019/2088). Nella gestione dei fondi speciali vengono presi in considerazione eventuali accordi stipulati con l'investitore.

Se la gestione dei fondi viene esternalizzata, questa regola può essere derogata.

Raiffeisen KAG offre anche in singoli casi una gestione patrimoniale personalizzata per i clienti istituzionali. In questi casi, si tiene conto di tutti gli accordi stipulati con il cliente.

3 | L'energia atomica in sintesi

Quando Raiffeisen KAG parla di energia atomica (o nucleare), affronta i temi della tecnologia, della produzione, del trasporto e dello smaltimento definitivo delle scorie nucleari. Raiffeisen KAG coinvolge in questo tema anche i produttori di uranio. La produzione e la trasmissione di energia elettrica generano intrinsecamente il problema dell'impossibilità di rintracciare chiaramente l'origine della produzione (mix energetico, anche in relazione a eventuali quote di energia atomica).

Tecnologia: Dalla scoperta e dall'inizio dell'esplorazione dell'energia da fissione nucleare all'inizio del XX secolo ci sono stati naturalmente enormi progressi e sviluppi tecnologici. Purtroppo, questo non ha ridotto i rischi più grandi (come si può vedere dagli incidenti degli ultimi decenni). Concetti promettenti come la fusione nucleare (sarà pronta per la produzione tra 25 anni nella più rosea delle ipotesi) o le mini-centrali nucleari vengono spesso discussi nei media, ma non offrono alternative in un orizzonte temporale rilevante per i nostri investitori.

Smaltimento finale: A causa degli enormi tempi di dimezzamento dei prodotti fissili presenti nei rifiuti nucleari (p. es. uranio: 700 milioni di anni), sono necessari concetti sostenibili nei prossimi milioni di anni. Finora la scienza non ci è riuscita, i rischi attuali vengono quindi trasferiti alle generazioni future. Questo è in contrasto con la strategia sulla sostenibilità di Raiffeisen KAG.

L'uranio non è soltanto la materia prima più importante utilizzata nelle centrali nucleari, ma anche la componente principale della tecnologia delle armi nucleari.



4 | La dottrina Brundtland

La definizione di sostenibilità di Raiffeisen KAG

La Commissione Brundtland, detta anche Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo, nel 1987 ha pubblicato il rapporto "Il futuro di tutti noi", in cui, per la prima volta, venne formulato e definito il concetto di sviluppo sostenibile, dando così l'avvio a un discorso globale e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della sostenibilità.

Sostenibile è dunque uno sviluppo che *"consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri e di scegliere il proprio stile di vita."* (Citazione dal rapporto Brundtland "Our Common Future" del 1987).

Secondo Raiffeisen KAG gli investimenti in società che realizzano profitti con l'energia nucleare e in Stati che perseguono una politica nucleare espansiva non corrispondono a tale principio.

5 | Svantaggi dell'energia atomica

Gli svantaggi dell'energia atomica superano di gran lunga i vantaggi (zero emissioni di CO₂).

Le centrali nucleari comportano un rischio incalcolabile. Di conseguenza, nessuna compagnia di assicurazioni assicurerà mai una centrale nucleare. Le catastrofi nucleari, come quelle di Chernobyl e Fukushima, hanno mostrato in modo drammatico quanto devastanti possano essere le conseguenze di un incidente. In caso di guasti tecnici, terremoti o altre catastrofi naturali, ma anche in caso di possibili attacchi terroristici o in relazione ad atti di guerra, le centrali nucleari rappresentano un grande pericolo. Tale atteggiamento non cambia nemmeno quando si analizzano le mini-centrali nucleari.

Un enorme svantaggio dell'energia atomica è rappresentato dai rifiuti radioattivi prodotti. Passano centinaia di migliaia di anni prima che questi non emettano più radiazioni pericolose e durante questo periodo di tempo devono essere stoccati in modo sicuro. Finora non si è riusciti a trovare una soluzione sicura per il deposito finale dei rifiuti nucleari.

L'energia nucleare comporta inoltre il rischio che i materiali radioattivi vengano utilizzati nelle armi. Esistono trattati internazionali che lo vietano. L'uso improprio dell'energia nucleare da parte dell'industria degli armamenti è, tuttavia, possibile.

6 | Criteri attuali

Il percorso di sviluppo per uscire dalle azioni e obbligazioni con una componente nucleare si applica a tutti i fondi con un orientamento sostenibile gestiti attivamente da Raiffeisen KAG.

La quota di fatturato delle aziende in cui si investe, derivante dall'attività nel settore del nucleare, rappresenta un indicatore valido e adeguato per identificare le aziende con una quota nel nucleare. Il testo che segue illustra i criteri attuali relativi alle "posizioni nucleari" nei fondi con orientamento sostenibile della Raiffeisen KAG.

Criteri attuali relativi alle aziende con una quota di energia nucleare:

- Fatturato totale <4% (eccezioni in caso di esito positivo del processo di engagement, nonché una riduzione obbligatoria della quota di energia nucleare sul fatturato totale al di sotto del 4%).
- Servizi correlati all'energia nucleare <4% (compresa, ad esempio, la fornitura di componenti materiali, l'assistenza tecnica, la manutenzione e lo smaltimento dei rifiuti nucleari).
- Stati: evitare investimenti in Stati in cui l'energia nucleare è la fonte energetica dominante (quota di energia nucleare nella produzione totale >50% o quota di energia nucleare aumentata di >20% a seguito di espansione), da considerare nel modello degli indicatori.

Questi limiti **non riguardano** le aziende che attualmente superano le soglie di fatturato pubblicate, ma che si impegnano a uscire dal nucleare in modo

- pubblico,
- comprensibile e
- verificabile

6.1 | Aziende con piani volti ad aumentare la quota di energia nucleare nel mix energetico

Il funzionamento dei centri di calcolo utilizzati per l'addestramento e l'esecuzione dell'intelligenza artificiale richiede enormi quantità di energia elettrica. Ciò comporta la necessità di nuove e ingenti capacità di produzione di energia elettrica. Alcune aziende stanno valutando la possibilità di ricorrere all'energia nucleare in questo contesto.

Una tale diversificazione pianificata nel mix energetico verso l'energia nucleare non rappresenta per Raiffeisen KAG un motivo per non investire in queste aziende, poiché si tratta di norma di acquisti di energia e non di produzione.

6.2 | Azioni e obbligazioni societarie

Nel caso delle azioni e delle obbligazioni societarie valutiamo il fatturato della rispettiva società nel campo dell'energia nucleare e della produzione di uranio. A questo proposito esiste un piano di uscita, il quale prevede di uscire totalmente, in diverse tappe, da tali società entro la fine del 2030.



Così come lo suggeriscono anche le diverse iniziative quali la Green Finance Alliance e la Net Zero Asset Owner Alliance. Riguardo al fatturato delle società si applica il principio del dual use.

Nel contesto dell'energia nucleare, il termine "doppio uso" si riferisce ai prodotti che vengono utilizzati nelle centrali nucleari o nel trasporto di rifiuti nucleari che originariamente sono stati concepiti, ma non solo, per tali scopi. Tra questi ci sono, per esempio, i componenti industriali (p. es. prodotti da Siemens), software generale (p. es. SAP) o componenti meccanici di camion o treni. Le società attive in questi ambiti non sono escluse da un potenziale investimento.

6.3 | Titoli di Stato

L'indicatore proprietario "Raiffeisen ESG Sovereign" tiene conto di numerosi fattori per valutare un Paese in termini di sostenibilità. Questo riguarda gli indicatori di tutti e tre gli aspetti (E, S & G)¹. Riguardo all'ambiente, la politica nucleare di uno Stato ha il peso maggiore all'interno dell'indicatore con attualmente il 3,1%. Qui vengono presi in considerazione il mix energetico, gli eventuali piani di uscita e di espansione. A causa del peso elevato massimo della politica nucleare in questo indicatore, gli Stati con una politica nucleare espansiva hanno tendenzialmente una bassa ponderazione.

7 | Conclusione

Per Raiffeisen KAG l'energia nucleare non fa parte delle forme di energia da supportare con gli investimenti.

Raiffeisen KAG ha sviluppato una serie di criteri che consentono di investire solo in aziende che presentano una quota molto ridotta di fatturato derivante dalla produzione di energia nucleare o di uranio. Gli Stati con una politica nucleare espansiva tendono ad avere un peso ridotto nell'indicatore "Raiffeisen ESG Sovereign" a causa dell'elevata quota nucleare. Con questa politica, Raiffeisen KAG è in linea con la politica nucleare austriaca degli ultimi decenni e con la posizione della sua proprietaria, Raiffeisen Bank International AG. Per Raiffeisen KAG, l'energia nucleare non rientra tra le forme di energia che dovrebbe sostenere con i propri investimenti. Ciò non è in linea con la tassonomia dell'UE, che classifica gli investimenti nell'energia nucleare come sostenibili con alcune restrizioni, ma dal punto di vista di Raiffeisen KAG ogni euro investito nell'energia nucleare potrebbe essere investito in modo più promettente e sostenibile nelle energie rinnovabili.

Le valutazioni di Raiffeisen KAG sul tema dell'energia nucleare vengono costantemente riviste e, se necessario, aggiornate o adeguate.

1 | Per ESG si intende ambiente (environment, E), sociale (social, S) e buona governance aziendale o statale (governance, G).

Raiffeisen Capital Management
è partner e membro di

Mitglied der



Signatory of:



**Raiffeisen Capital Management è il marchio
che rappresenta le seguenti società:**

Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.
Raiffeisen Immobilien Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.

Mooslackengasse 12
1190 Vienna, Austria

t | +43 1 711 70-0
f | +43 1 711 70-761092
e | info@rcm.at
w | www.rcm-international.com/it